

ziosi legali con i proprietari delle aree interessate a procedimenti di esproprio praticati da province, comuni, comunità montane e consorzi. Contenziosi che, in molti casi, erano stati aperti negli anni Ottanta, anche a causa di un disordinato e contraddittorio quadro normativo in materia di espropri per pubblica utilità. Si trattava di espropri inerenti aree destinate alla realizzazione di opere pubbliche e di insediamenti abitativi e produttivi di pubblico interesse.

Molti di questi contenziosi hanno visto soccombere gli enti locali, che sono stati condannati al pagamento di maggiori oneri di esproprio; oneri in alcuni casi di importo così rilevante da determinare seri problemi per gli enti locali, per la loro vita e per il loro equilibrio economico-finanziario presente e futuro.

Veramente, chiederei un po' di attenzione da parte dei tanti colleghi...

**PRESIDENTE.** Anch'io, onorevole, la pregherei di fare attenzione ai tempi del suo intervento.

**NICOLA CRISCI.** Concludo, signor Presidente.

La proposta prevede la possibilità, per gli enti interessati, di poter contrarre mutui, presso la Cassa depositi e prestiti, per il pagamento dei maggiori oneri di esproprio sulla base di atti definiti e con onere di ammortamento a carico dello Stato.

L'approvazione dell'articolo aggiuntivo consentirebbe, come avvenuto in passato, con la legge n. 539 del 1995, di far fronte a posizioni debitorie pesanti ed imprevedibili, conseguenti a situazioni storiche oggi incomprensibili ed ingiustificabili ma tutte riconducibili, più che ai comportamenti leggeri e colposi degli amministratori, all'incertezza ed alla contraddittorietà...

**PRESIDENTE.** La prego di concludere, onorevole...

**NICOLA CRISCI.** Concludo, Presidente. Ebbene, situazioni tutte riconducibili, appunto, all'incertezza ed alla contraddittorietà

di un quadro normativo in materia di esproprio per molti anni confuso e sottoposto a continue variazioni. Per tali considerazioni chiedo di sostenere questo articolo aggiuntivo esprimendo un voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole.

Prego i colleghi di non costringermi a richiami che costituiscono interruzioni senz'altro sgradevoli per loro stessi — ben lo comprendo — e pertanto di contenere i tempi dei loro interventi nei limiti stabiliti. Mi eviterebbero così di assolvere ad un ruolo censorio che non è il mio.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Crisci 6.09, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	462
Votanti .....	461
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	231
Hanno votato sì .....	209
Hanno votato no ..	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Peretti 6.012, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	469
Votanti .....	467
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	234
Hanno votato sì .....	24
Hanno votato no ..	443).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Peretti 6.011, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	460
<i>Votanti</i> .....	457
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	229
<i>Hanno votato sì</i> .....	13
<i>Hanno votato no</i> ..	444).

Onorevoli colleghi, chiederei ora al relatore, onorevole Crosetto, da quale articolo ritiene si debba proseguire l'esame del disegno di legge finanziaria.

GUIDO CROSETTO, *Relatore*. Dall'articolo 7, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

***(Esame dell'articolo 7 – A.C. 5310-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 5310-bis sezione 5)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire su un articolo che, di per sé, non risulta certamente fondamentale nell'ambito del percorso del disegno di legge finanziaria in esame, anche se è contrassegnato da un nostro brillantissimo emendamento (che non so se sia stato segnalato o meno, ma poco importa). Tuttavia – mi riferisco a lei, signor Presidente –, le chiedo di avere il buon cuore di ascoltarmi per i 5 minuti di tempo, o quelli che rimangono, che ho a disposizione.

PRESIDENTE. È un piacere ascoltarla, onorevole Alfonso Gianni!

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, vorrei ricordare che provengo da una scuola di vita che ha registrato momenti di durezza dal punto di vista sia personale, sia politico. Nella mia famiglia, ma anche nella mia « casa politica », infatti, quando avevo 14, 15 o 16 anni, mi si chiedeva tutti giorni: ma la giornata di oggi come è andata? Che cosa hai fatto? Cosa hai concluso? Ora, domando a me stesso, a lei ed anche all'onorevole Russo Spina, che siede qui davanti a me: che cosa abbiamo fatto oggi? Francamente, nulla: stiamo pestando l'acqua nel mortaio!

Allora, signor Presidente, richiamerei la sua attenzione su tale aspetto, poiché non si può affermare prima che il disegno di legge finanziaria è vuoto, oppure che è una bolla sgonfiata (per usare un linguaggio parlamentare, perché non uso quello che lei sta pensando in questo momento) e poi continuare a discuterne, invece, come se fosse una legge fondamentale dello Stato.

Onorevole Crosetto, lei ha svolto, in qualità di relatore, un lavoro encomiabile, ma vorrei dirle che non è colpa sua se il suo lavoro è totalmente vanificato da eventi di diversa natura che lei non poteva prevedere. Ci troviamo, infatti, all'interno di un disegno di legge finanziaria nel quale l'articolo 1 è stato « bocciato » dalla Camera dei deputati; pertanto, siamo senza parametri, senza regole, senza boe e senza punti di riferimento.

Ci troviamo, pertanto, in una situazione in cui il disegno di legge è un'entità trascurabile, oltre che friabile, poiché tutto dipende dal provvedimento di riforma fiscale. Vorrei ricordare che non passa giorno senza che, su tutti i giornali, più o meno autorevoli, ognuno fornisca la sua versione dei contrasti all'interno della maggioranza riguardo a cosa si intenda per riforma fiscale. Oltretutto, vi sono interventi di autorevoli economisti, i quali sostengono che, dato lo stato delle finanze e dell'erario, una vera riforma fiscale è in realtà impossibile da varare; dunque, essa stessa è una discussione fondata sul nulla.

In sovrappiù, il Presidente del Consiglio dei ministri, dopo avere raccomandato agli italiani ricchi (perché quelli poveri non possono farlo) di evadere le tasse, ha altresì affermato che presenterà una proposta emendativa, in materia fiscale, in sede di esame del disegno di legge finanziaria da parte del Senato.

Allora, onorevoli colleghi, onorevoli appartenenti al mio gruppo in primo luogo, onorevoli del centrosinistra, onorevole Presidente e quanti altri si fregiano di tale aggettivo molto ambito, cosa ci stiamo a fare qui? Una volta che torniamo a casa, cosa diciamo che abbiamo fatto? Nulla.

Propongo, dunque, di abbreviare tale pena, questa mortificazione, questo annullamento della potestà legislativa del Parlamento, dal momento che sappiamo che essa sta ormai o nell'altro suo ramo, o nelle decisioni di un'improbabile vertice di maggioranza tenuto da confusonari e su misure altrettanto confuse. Se fossi il Vicepresidente della Camera dei deputati — ciò non accadrà mai, non si spaventi! —, le consiglierei di contattare il Presidente della Camera e di dirgli: Presidente Casini, lei che ama essere così autorevole, perché non propone di convocare una bella Conferenza dei presidenti di gruppo, immediatamente dopo le dichiarazioni rilasciate dal ministro Sini-scalco, al fine di concludere, in qualche modo, questo inutile strazio?

Posso continuare a stare qui: tanto — come ho detto, scherzando — la votazione mi dà la retribuzione. Meglio qui che in miniera, in fabbrica, in ufficio, o in un negozio di vestiti (dal quale provengo)! Per carità: si scherza, ci si diverte, si vedono anche belle signore e, dunque, tutto è a buon mercato, ma bisogna aver rispetto di coloro che ci hanno eletti, che lavorano per davvero e che possono, dunque, usare il verbo « lavorare » senza usurpazione del suo significato. Non avrei fatto questo discorso se vi fosse stato un altro Vicepresidente, ma so che a lei, Presidente Biondi, lo posso fare, perché è un uomo di esperienza, sa cos'è la vita e la pensa diversamente da me — il che è un bene, sia per lei sia per me — e, dunque, siamo in

una dialettica felice. Ci pensi. Non perdiamo tempo! Non meniamo il can per l'aia! Siamo seri con noi stessi. Se la materia vera deve andare all'altro ramo del Parlamento, poniamo fine a questa farsa, a questa pantomima, a questa rappresentazione, più in fretta che si può, con dignità naturalmente, con rispetto delle regole, dei tempi e degli intendimenti. Tuttavia, e parlando con franchezza, non prolunghiamo l'agonia più di tanto. Vedrà che, quando tornerà in questo ramo del Parlamento la legge finanziaria, saremo in piedi, come soldati, a difendere ognuno la propria trincea; battraglieremo; vivificheremo la discussione e le daremo forza. Per carità, non è che vogliamo venir meno al nostro dovere di parlamentari, ossia di coloro che parlano: che non fanno salsicce! È necessario, però, che le parole che diciamo abbiano un senso.

Come peone, come compagno di base, come umile parlamentare, le chiedo, signor Presidente: dia un senso alla mia azione! Un discorso è stato fatto ieri da un segretario di partito. Io non sono tale e pertanto non posso e non voglio competere con lui. Signor Presidente, francamente non so cosa dire se qualcuno, incontrandomi al di fuori di quest'aula, mi chiedesse: cosa hai fatto? Al massimo, potrei dire: ho battuto la maggioranza. E l'altro, di rimando, mi chiederebbe: su che? Sul saldo finanziario. Risponderebbe: e chi se ne frega! Cosa ne deriva per me? A quel punto, sarei in difficoltà a dare una risposta, tanto quanto lei, signor Presidente. Andiamo, dunque, avanti; sentiamo quale idea abbia il ministro, cosa vuol dire. Credo che egli non abbia idee, perché il suo ministero non ha soldi e, per lui, non avere soldi equivale a non avere idee. Può anche darsi che mi sbagli, ma cerchiamo di « asciugare » questo dibattito.

Terminato questo sfogo, continuerò a fare la mia parte, anche perché, come dicevo all'inizio del mio intervento, la votazione mi dà la retribuzione (e quant'altro): pertanto interverrò, polemizzerò ed utilizzerò il tempo a mia disposizione, in modo non infame, per dare un tono alla

mia presenza. Sappia, tuttavia, signor Presidente che lo faccio con molto scetticismo. Non credo che lei possa condividere interamente ciò che ho detto, ma almeno sono sicuro che lei non pensa che ciò che ho detto sia del tutto privo di fondamento. La ringrazio della pazienza.

**PRESIDENTE.** Onorevole Alfonso Gianni, la ringrazio anch'io, anche per essersi rivolto direttamente a me. Le sue sono considerazioni che esulano dal regolamento d'aula, e, seppur per ognuno di valore diverse, non sono prive di un denominatore comune.

Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**GUIDO CROSETTO, Relatore.** Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Russo Spena 7.1.

**PRESIDENTE.** Il Governo ?

**GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.** Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Spena 7.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI RUSSO SPENA.** Signor Presidente, illustrerò brevemente il mio emendamento 7.1 riferito all'articolo 7, poiché si tratta di una proposta emendativa importante, ma non senza aver prima segnalato all'Assemblea che quel disagio accorato e vero espresso poco fa dal nostro collega di gruppo Alfonso Gianni, in qualche modo, lo avvertiamo tutti e lo abbiamo segnalato in termini politici ripetutamente. Non c'è dubbio che continueremo a lavorare, esaminando emendamento dopo emendamento, perché ciò è opportuno, anche per istruire il lavoro che verrà svolto al Senato da parte delle

opposizioni e che verrà compiuto nuovamente durante la seconda lettura alla Camera.

Vogliamo smascherare il Governo e le sue contraddizioni, il fatto che esso è un campo di Agramante, in cui tutti litigano con tutti, senza nemmeno una strategia e senza un barlume di politica. Credo che questo non sia un grande obiettivo, ma è pur sempre un obiettivo. Lo ripeto: avvertiamo lo stesso disagio che l'onorevole Alfonso Gianni ha testé espresso, perché il sequestro della decisionalità da parte del Governo indubbiamente è un forte tentativo di svuotare il ruolo del Parlamento, di sfibrare il ruolo di ogni singolo parlamentare e di ridurre a zero la sua capacità decisionale. Lanciamo questo allarme. Ha ragione l'onorevole Alfonso Gianni: bisogna ricordare il percorso di questo disegno di legge finanziaria, provvedimento dal primo momento incompleto che, nonostante ciò, è riuscito ad essere un « taglia-spese », un disegno liberista organico che è un paradosso sul piano politico ed anche su quello economico.

Crediamo sia utile compiere un'opera che continui a smascherare il fatto che il Governo adotti un sistema, come si afferma, all'inglese: ma ovviamente sappiamo che il sistema politico inglese, il sistema rappresentativo inglese ed il sistema della formazione del bilancio è completamente diverso.

Si parla del sistema Gordon Brown e sentiremo tra poco cosa dirà il ministro Siniscalchi sul Gordon Brown italiano. Noi, con i nostri emendamenti vogliamo dimostrare che questo è un provvedimento « taglia spese », che limita la possibilità di spesa degli enti locali e di tutti gli enti della pubblica amministrazione. Infatti, l'aumento del 2,5 per cento significa il dimezzamento delle spese e ciò incide direttamente sullo Stato sociale, sui servizi, sulla sanità, sugli asili nido.

Questa nostra opera sarà certo defaticante e, in qualche modo, anche un po' sfibrante. Ma se per i pochi o per i molti che ci seguono essa riuscirà a « dialettizzarsi » con il conflitto sociale, con lo sciopero generale del 30 novembre, con la

manifestazione dell'opposizione dell'11 dicembre ed a porre la questione di una caduta del Governo Berlusconi, se le nostre parole in queste lunghe giornate serviranno a questa presa di coscienza di massa, ebbene allora sarà stato un lavoro utile (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spina 7.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	448
Votanti .....	447
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	224
Hanno votato sì .....	200
Hanno votato no ..	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	457
Votanti .....	455
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	228
Hanno votato sì .....	248
Hanno votato no ..	207).

### (Esame dell'articolo 8 – A.C. 5310-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 5310-bis sezione 6*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cabras. Ne ha facoltà.

ANTONELLO CABRAS. Signor Presidente, con le proposte emendative presentate dall'opposizione all'articolo 8 si cerca, come ho già detto in precedenza, di ridurre almeno il danno.

L'articolo 8 si occupa della parte relativa alla finanza regionale e locale e, in particolare, tratta tutta la parte relativa alle entrate e alla compartecipazione; in una parola, quella che noi pensavamo dovesse diventare l'autonomia vera delle regioni e che quindi potesse realizzare fino in fondo il federalismo di cui qualche settimana fa, anche maniera enfatica, si è discusso in questa sede. Purtroppo, le aride cifre di questo disegno di legge finanziaria mostrano come siamo molto lontani dalla sua effettiva realizzazione.

Il relatore Crosetto, intervenendo prima che si concludesse l'esame sull'emendamento sostitutivo all'articolo 6, ci ha trasmesso il seguente messaggio: noi abbiamo cercato di fare il possibile per attenuare i disagi e la gravità dei provvedimenti contenuti nel disegno di legge finanziaria; almeno, di questo cercate di essere in qualche misura riconoscenti. Non abbiamo potuto fare tutto quello che sarebbe stato necessario. Il relatore ha, infine, lamentato il fatto che da parte nostra non c'è stato questo riconoscimento. Ritengo che la stessa cosa potrà dirci, se lo farà, quando si concluderà l'esame dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Onorevole Cabras, deve concludere.

ANTONELLO CABRAS. Concludo Presidente. La nostra critica riguarda la scelta di fondo. Noi riconosciamo, infatti, che qualche tentativo è stato fatto.

Con questo articolo 8 si nega anche l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione; su una parte di tale articolo 119, in particolare, si è accesa anche un'aspra polemica con i presidenti delle regioni, che ha visto il presidente della regione Puglia come capofila.

Noi abbiamo presentato un emendamento che proroga il periodo transitorio fino alla completa attuazione dell'articolo

119, e desideriamo con questo emendamento misurare la reale volontà della maggioranza, che con una mano toglie da una tasca ciò che intende mettere nell'altra. Questo ci permetterà anche di valutare la coerenza rispetto ai proclami lanciati dal presidente Fitto che, come sapete, viene impropriamente chiamato « la proresi del Presidente del Consiglio dei ministri » nella sua campagna a favore delle regioni meridionali (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**GUIDO CROSETTO, Relatore.** Signor Presidente, la Commissione chiede l'accantonamento degli emendamenti Alberto Giorgetti 8.6, Saglia 8.7, Cusumano 8.8 e 8.36, Ruggeri 8.35, Blasi 8.85, e Roberto Barbieri 8.84. La Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti Di Gioia 8.40, sugli identici emendamenti Cusumano 8.41, Mariotti 8.42 e Fioroni 8.43. Il parere è, altresì, favorevole, se riformulato, sull'emendamento Crisci 8.55. La Commissione formula un invito al ritiro sugli emendamenti Scherini 8.20, Patria 8.21, 8.23 e 8.25, Sergio Rossi 8.34, Zorzato 8.56, Manzini 8.59, Bianchi Clerici 8.65 e 8.66, Romoli 8.17 e 8.18, Gastaldi 8.701.

**PRESIDENTE.** Il Governo ?

**GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.** Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore, con un'aggiunta che riguarda quegli emendamenti che mirano a tener presente i problemi che sono emersi in merito all'applicazione del decreto n. 56 del 2000. Come tutti i colleghi ricordano, quel decreto, anche a causa della formula alquanto criptica in merito alla sua applicazione, ha creato problemi applicativi nel riparto delle risorse relative al funzionamento delle regioni ordinarie. Come è altresì noto, sono

stati presentati ricorsi in sede giurisdizionale e si è deciso di affidare all'Alta commissione di studio sul federalismo una verifica del funzionamento del meccanismo del decreto citato al fine di verificare se sia opportuno apportarvi dei miglioramenti o delle modifiche.

Pertanto, in attesa dell'espletamento di questa procedura, sarebbe opportuno che gli emendamenti che si riferiscono a modifiche dei meccanismi di funzionamento previsti dal decreto n. 56 venissero ritirati perché non è il caso adesso di prescrivere come questo debba essere modificato prima di avere esperito tale tipo di procedura.

Con questo ulteriore invito al ritiro, ribadisco il parere conforme a quello espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Avverto che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 6.600 della Commissione, risultano preclusi per sopravvenuta incapienza della copertura i seguenti emendamenti: Cusumano 8.8, Collè 8.26, Cusumano 8.32, Collè 8.49 e gli identici emendamenti Cusumano 8.72 e Realacci 8.74, Alberto Giorgetti 8.75, Di Gioia 8.76, Michele Ventura 8.77 e Boato 8.78. Risulta altresì assorbito l'emendamento Bianchi Clerici 8.48.

Il Presidente si riserva di comunicare nel prosieguo dell'esame le ulteriori preclusioni conseguenti all'approvazione dell'emendamento 6.600.

**ANTONIO BOCCIA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANTONIO BOCCIA.** Signor Presidente, vorrei fare una richiesta al sottosegretario Vegas. Probabilmente non ho sentito bene. Cosa comporta l'invito al ritiro sull'emendamento Roberto Barbieri 8.84 e su tutti gli emendamenti che riguardano il decreto n. 56 e i pasticci combinati dal Governo in caso di mancata accettazione da parte dei presentatori ?

**PRESIDENTE.** Onorevole Boccia, lei che è esperto anche in materia di prassi sa che, quando c'è un invito al ritiro, di solito la conseguenza è un parere contrario. Quando arriverà il sottosegretario Vegas, glielo chiederemo direttamente. La sua domanda ha una sua pertinenza, come si usa dire.

**ANTONIO BOCCIA.** Mi scusi Presidente, ma, a prescindere dal merito, faccio il mio lavoro di segretario del gruppo della Margherita. Lei non mi può dire che quando viene il sottosegretario Vegas ci faremo rispondere. Signor Presidente, il sottosegretario Vegas segue la finanziaria e deve stare in aula, quindi, ci deve dare una risposta.

**PRESIDENTE.** Lei sa benissimo che vi possono essere anche delle esigenze soggettive che non possono essere delegate. Non credo che lei imponga al sottosegretario Vegas di avere una « vis trattenitrice » che magari non ha (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)...

**ANTONIO BOCCIA.** Il sottosegretario ha questa « tenuta ». Io conosco bene le sue capacità.

**PRESIDENTE.** C'è chi ha la « tenuta stagna » e chi, invece, usa il « pannolone »... !

Onorevole sottosegretario Vegas, l'onorevole Boccia ha chiesto qual è l'intenzione sottesa alla sua richiesta di invito al ritiro e la sanzione che ne conseguirebbe.

Se lo ritiene, può fornire i chiarimenti richiesti. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.** Premesso che non è in discussione la « tenuta » del sottosegretario, perché ero a colloquio con il Presidente della Camera, il rilievo relativo al decreto n. 56 è il seguente: visto che sono stati presentati ricorsi, che si tratta di una questione delicata e che non credo che sia opportuno deciderla, come viene fatto in alcuni emendamenti, con dei semplici incrementi complessivi di spesa —

perché questo non è il punto, in quanto è chiaro che deve esserci un'operazione di revisione che, se si fa, deve essere ovviamente a costo zero —, è opportuno fare una valutazione più ponderata di quella che è consentita in sede di esame dell'emendamento.

Dopo che l'Alta commissione si sarà espressa, dal momento che è stata appositamente investita dal Presidente del Consiglio sulla materia, ad avviso del Governo, sarebbe opportuno ritirare tutti gli emendamenti — se vuole, man mano che ci arriviamo, li citiamo — che riguardano l'applicazione del decreto n. 56 del 2000, onde evitare bocciature che potrebbero anche essere sgradevoli nel prosieguo dell'esame della revisione del decreto n. 56. In tal modo si eviterebbe che ci siano delle pronunce della Camera a favore o contro una questione che ancora rimane aperta.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE**  
**PIER FERDINANDO CASINI** (*ore 18,05*)

**NICOLA ROSSI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**NICOLA ROSSI.** Signor sottosegretario, vorremmo capire esattamente cosa intendiate fare nel caso in cui i suddetti emendamenti venissero posti in votazione. Mi permetto di sottolineare che la strada da lei scelta è ben strana. Il TAR ha sospeso il giudizio perché giustamente la scelta di chiedere la sospensione da parte del presidente della regione Puglia non poteva non sortire un conflitto istituzionale. L'altra strada che si sta aprendo in questo periodo è, addirittura, la sottoscrizione di una legge di iniziativa popolare per l'abrogazione del decreto legislativo n. 56.

Dunque, rimettere tutto all'Alta commissione che, come è noto, viene rinviata di sei mesi in sei mesi, significa non comprendere che il problema è oggi. La soluzione proposta dall'emendamento Roberto Barbieri 8.84 è ovvia: prorogare il regime transitorio fino al momento in cui il Parlamento non avrà dato una disciplina

all'articolo 119 della Costituzione. Non c'è nulla di strano, è del tutto ragionevole ed è compatibile anche con i lavori dell'Alta commissione. È necessario un po' di coraggio (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento...

ANTONIO BOCCIA. Presidente, ma possiamo avere il parere?

PRESIDENTE. Signor sottosegretario, potrebbe chiarire il parere da lei espresso?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. L'ho già detto due volte, ma posso ribadirlo...

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, ma lo faccia per me che sono entrato adesso.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Quello che ho detto è che il decreto legislativo n. 56 del 2000 presenta anche errori nella formula algebrica. La questione, dunque, è delicata. Nella fase attuale si discute se va pagato il progresso e come si deve applicare per il prossimo anno. La cosa, però, non è indifferente anche sotto il profilo finanziario ed occorre procedere con l'adeguata cautela. Dunque, gli emendamenti che fissano erogazioni sulla base del progresso o di un nuovo meccanismo possono essere rischiosi. È opportuno quindi non prendere un'iniziativa adesso. Penso che potrà esservi, come accade consuetudinariamente, un decreto di fine anno in cui definire una proroga o un regime transitorio. In questa sede, però, ritengo opportuno non prendere una decisione prima di avere più ponderatamente valutato la materia.

Per questo, il Governo invita nuovamente al ritiro degli emendamenti per evitare preclusioni ma, se tali emendamenti non verranno ritirati, il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che dopo l'esame dell'articolo 8 interverrà in aula il ministro Siniscalco.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gambini 8.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, vorrei ricordare che tale materia è stata affrontata lo scorso anno con l'accoglimento di un emendamento presentato dal sottoscritto. Ci si era resi conto che si sarebbero bloccati in maniera definitiva i trasferimenti per la piccola impresa dallo Stato centrale alle regioni sulla base dei quali sono stati attivati i programmi poliennali di investimento da parte delle diverse imprese. Ci troviamo ora nella stessa situazione dello scorso anno. È bene che la risposta venga data e può essere data soltanto prorogando di un altro anno tale trasferimento di risorse. Chi è inadempiente, in questo caso, è esclusivamente il Governo, che avrebbe dovuto corrispondere alle previsioni del decreto presentando i criteri di compartecipazione delle regioni alla tassazione. Ciò non è stato fatto ed in mancanza di questo i finanziamenti trasferiti a suo tempo devono essere ancora prorogati nel corso dei prossimi anni.

Pertanto, ritengo che l'emendamento in esame vada accolto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 461  
*Maggioranza* ..... 231  
*Hanno votato sì* ..... 198  
*Hanno votato no* .. 263).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Spena 8.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena ne ha facoltà.

**GIOVANNI RUSSO SPENA.** Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo di abrogare il decreto legislativo n. 56 in materia di federalismo fiscale. Ciò perché la conseguenza di quel provvedimento nella ripartizione dei trasferimenti agli enti locali a seguito dei meccanismi legati alla produzione del reddito su base territoriale è rappresentata da un drastico taglio per le regioni meridionali. Sappiamo che nelle regioni meridionali, sia in quelle governate dal centrodestra sia in quelle governate dal centrosinistra, vi è stata, e vi è tuttora, un'opposizione molto forte al decreto legislativo sopra citato. Ripeto: con questo emendamento ne proponiamo l'abrogazione.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 8.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	461
<i>Votanti</i> .....	460
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	231
<i>Hanno votato sì</i> .....	196
<i>Hanno votato no</i> ..	264).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Capitelli 8.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

**PIERA CAPITELLI.** Signor Presidente, intervengo per invitare i colleghi ad esprimere un voto favorevole su questo emendamento. Se crediamo che in modo progressivo debba essere reso effettivamente

esigibile il diritto essenziale di ogni bambino ad essere accolto in una struttura educativa come l'asilo nido, dobbiamo approvare questo emendamento, che individua un meccanismo in virtù del quale, in ogni anno finanziario successivo al 2005, saranno garantite consistenti risorse alle regioni per lo sviluppo ed il potenziamento dei nidi e dei servizi all'infanzia. È importante che il fondo abbia una consistenza elevata a partire dal 2005, perché nella determinazione dell'aliquota di partecipazione delle regioni ai tributi si terrà conto dei trasferimenti attribuiti alle regioni medesime nell'anno precedente la piena attuazione del federalismo fiscale. Perciò, lo ripeto, invito tutti i colleghi ad esprimere un voto favorevole su questo emendamento *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e di Rifondazione comunista)*.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Zanotti. Ne ha facoltà.

**KATIA ZANOTTI.** Signor Presidente, ricordo ai colleghi del centrodestra che in tutte le leggi finanziarie finora approvate l'unico investimento a favore dei servizi per l'infanzia ha riguardato l'apertura degli asili nido aziendali. Nulla si è investito sugli asili nido territoriali, su quella grande esperienza che sono stati – e sono tuttora – i nidi territoriali e tutte le altre tipologie di servizi per l'infanzia creati per rispondere ai bisogni delle famiglie. Ora la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo il fondo di rotazione che finanzia i nidi aziendali: in questo progetto di legge finanziaria non rimane quindi nulla in termini di finanziamenti a questo settore. Per tale motivo, questo emendamento è finalizzato a dare un segnale preciso di investimento sui nidi territoriali, su quelle strutture che hanno fatto la cultura dei servizi in molte regioni italiane. Per questo, come la collega Capitelli, invito l'Assemblea a porre attenzione su un emendamento che rappresenta, lo ripeto, un segnale preciso di interesse e di investimento sui nidi territoriali *(Applausi dei*

*deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, vorrei innanzitutto sottoscrivere questo emendamento presentato dalla collega Capitelli (in verità, credevo di averlo già fatto precedentemente). In secondo luogo, volevo anch'io richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che pochi giorni fa la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale il fondo di rotazione che era stato previsto per i soli asili nido aziendali nella scorsa legge finanziaria. Dato che anche in questo progetto di legge finanziaria ciò che si fa per l'infanzia è solo, ancora una volta, dare finanziamenti al fondo di rotazione per gli asili aziendali (tali risorse, ricordiamoci, non vanno direttamente a favore delle famiglie e dei servizi, ma vanno a favore degli industriali), ritengo sia estremamente importante, anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale, finanziare gli asili nido territoriali, asili che nel nostro paese presentano un livello di qualità elevatissimo. Ebbene, trascurandone il finanziamento, così come avvenuto negli ultimi anni, rischiamo di far calare non solo tale livello qualitativo, ma anche il loro numero (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bellillo. Ne ha facoltà.

KATIA BELLILLO. Signor Presidente, anch'io intervengo per esprimere l'intenzione di tutti i deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani di sottoscrivere questo emendamento.

Voi parlate tanto di infanzia, parlate tanto di famiglie, ma lo fate solo a livello demagogico. Voi non avete alcun rispetto per il bambino! Gli asili nido territoriali

sono proprio un servizio a favore della socializzazione del bambino fin dalla prima infanzia.

Gli asili territoriali dovrebbero essere garantiti a tutti i bambini, al di là del fatto che le loro madri lavorino, perché se è vero che l'asilo nido deve essere un servizio anche a favore dei genitori che lavorano, non possiamo però trasformare i bambini in piccoli « pendolarini », che la mattina presto dovrebbero partire con le loro mamme per andare nelle fabbriche. Il movimento sindacale già agli inizi degli anni Settanta aveva cercato di superare questa impostazione e la legge n. 1044 del 1971 finalmente faceva giustizia. Nel nostro paese è però necessario investire ancora di più sugli asili nido, per fare politiche finalmente serie e non demagogiche. Al riguardo, voi dite che volete dare 1000 euro per ogni bambino che nascerà: ebbene, voi non sapete forse quanto costi oggi mettere al mondo un bambino. In questo paese, avere dei figli è diventato un lusso! Altro che proletari, cioè la possibilità di possedere prole! Oggi non esistono più nemmeno i proletari, perché avere un figlio oggi è un lusso.

Credo che dovrete cominciare a riflettere, perché le donne e gli uomini di questo paese si sono stancati della demagogia e chiedono servizi seri, perché il diritto di essere persona inizia proprio dal momento della nascita. Una volta nati, c'è il diritto alla vita, ma voi questo diritto non lo garantite (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Comunisti italiani e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Capitelli 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 449  
 Votanti ..... 446  
 Astenuti ..... 3  
 Maggioranza ..... 224  
 Hanno votato sì ..... 196  
 Hanno votato no .. 250).

Avverto che, in assenza di obiezioni, l'esame degli emendamenti Alberto Giorgetti 8.6, Saglia 8.7, Cusumano 8.8, nonché gli identici Gambini 8.9, Potenza 8.10 e Tarantino 8.11 deve intendersi accantonato, come richiesto dal relatore.

Passiamo agli identici emendamenti Peretti 8.12 e Giudice 8.13.

Prendo atto che i rispettivi presentatori accettano l'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 8.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 468  
 Votanti ..... 463  
 Astenuti ..... 5  
 Maggioranza ..... 232  
 Hanno votato sì ..... 200  
 Hanno votato no .. 263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 8.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 452  
 Votanti ..... 447  
 Astenuti ..... 5  
 Maggioranza ..... 224  
 Hanno votato sì ..... 189  
 Hanno votato no .. 258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 8.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 469  
 Votanti ..... 463  
 Astenuti ..... 6  
 Maggioranza ..... 232  
 Hanno votato sì ..... 199  
 Hanno votato no .. 264).

Passiamo all'emendamento Romoli 8.17.

Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

ETTORE ROMOLI. Lo ritiro, signor Presidente, e colgo l'occasione per ritirare anche l'emendamento successivo 8.18, sempre a mia firma. Desidero tuttavia precisare che l'emendamento 8.18 riflette un problema particolare che riguarda la mia regione, il Friuli-Venezia Giulia. Successivamente all'entrata della Slovenia nell'Unione europea, la mia regione si vede sottoposta ad una pressante concorrenza di carattere fiscale, al punto che la delocalizzazione, che era un fenomeno già esistente, si è accentuata bruscamente negli ultimi mesi. Con questo emendamento si propone soltanto di dare alla regione Friuli-Venezia Giulia la facoltà di contrastare la concorrenza proveniente dai paesi recentemente entrati nell'Unione europea, come la Slovenia, che oggi ha aliquote fiscali massime del 25 per cento, senza l'IRAP (che un'invenzione esclusivamente italiana!).

Pertanto, proponiamo che il Governo autorizzi la regione Friuli-Venezia Giulia a ridurre — con i fondi a disposizione di tale regione — il carico fiscale nei confronti di coloro che non delocalizzano la propria attività. Avendo però accolto il ritiro for-

mulato dal relatore e dal Governo, presenteremo un'apposita proposta di legge nel prosieguo dell'anno.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Romoli.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 8.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	463
<i>Votanti</i> .....	461
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	231
<i>Hanno votato sì</i> .....	200
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scherini 8.20.

Chiedo all'onorevole Scherini se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

**GIANPIETRO SCHERINI.** Signor Presidente, quando si parla di comunità montane dobbiamo ricordare che parliamo di quasi dieci milioni di persone e di 361 enti (rappresentano il 50 per cento del territorio nazionale). In base alle assicurazioni ottenute nel corso dei lavori in Commissione dal sottosegretario Vegas, ritiro l'emendamento.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

**PIERO RUZZANTE.** Signor Presidente, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, lo faccio mio.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scherini 8.20, ritirato dal proponente e fatto proprio dal gruppo dei

Democratici di sinistra-L'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	468
<i>Votanti</i> .....	465
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	233
<i>Hanno votato sì</i> .....	205
<i>Hanno votato no</i> ..	260).

Ricordo che l'emendamento Patria 8.21 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Olivieri 8.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	471
<i>Votanti</i> .....	470
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	236
<i>Hanno votato sì</i> .....	199
<i>Hanno votato no</i> ..	271).

Ricordo che l'emendamento Patria 8.23 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Olivieri 8.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	482
<i>Maggioranza</i> .....	242
<i>Hanno votato sì</i> .....	208
<i>Hanno votato no</i> ..	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gastaldi 8.701 e Grandi 8.702, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	473
<i>Votanti</i> .....	471
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	236
<i>Hanno votato sì</i> .....	205
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Prendo atto che l'onorevole Brusco non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 8.703, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	476
<i>Votanti</i> .....	472
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	237
<i>Hanno votato sì</i> .....	203
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Avverto che l'emendamento Collè 8.26 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cusumano 8.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	468
<i>Votanti</i> .....	467

<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	234
<i>Hanno votato sì</i> .....	204
<i>Hanno votato no</i> ..	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pennacchi 8.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	480
<i>Votanti</i> .....	479
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	240
<i>Hanno votato sì</i> .....	210
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Prendo atto che l'onorevole Sergio Rossi, presentatore dell'emendamento 8.34, ha accolto l'invito a ritirarlo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruggeri 8.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	459
<i>Votanti</i> .....	458
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	230
<i>Hanno votato sì</i> .....	195
<i>Hanno votato no</i> ..	263).

Avverto che, non essendovi obiezioni, l'esame degli emendamenti Ruggeri 8.35 e Cusumano 8.36 si intende accantonato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rusconi 8.37, Villetti 8.38, Agostini 8.39 e De Franciscis 8.86, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 484  
*Maggioranza* ..... 243  
*Hanno votato sì* ..... 211  
*Hanno votato no* .. 273).

Prendo atto che con riferimento all'emendamento Di Gioia 8.40, la Commissione esprime parere favorevole, a condizione che ne venga accettata la riformulazione proposta.

GUIDO CROSETTO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO CROSETTO, *Relatore*. Signor Presidente, intervengo per chiarire che viene proposta l'eliminazione della copertura prevista dall'emendamento. In tal modo, lo stesso risulta identico alle altre proposte emendative che recano la firma dei deputati Cusumano, Mariotti e Fioroni.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Di Gioia accetta la riformulazione proposta dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Di Gioia 8.40, nel testo riformulato, Cusumano 8.41, Mariotti 8.42 e Fioroni 8.43, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 478  
*Votanti* ..... 473  
*Astenuti* ..... 5  
*Maggioranza* ..... 237  
*Hanno votato sì* ..... 442  
*Hanno votato no* .. 31).

Avverto che, se non vi sono obiezioni, l'esame degli identici emendamenti Peretti 8.44 e Blasi 8.85 si intende accantonato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruggeri 8.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 484  
*Maggioranza* ..... 243  
*Hanno votato sì* ..... 217  
*Hanno votato no* .. 267).

Prendo atto che l'onorevole Lezza non è riuscito a votare ed avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mariotti 8.51 e Morgando 8.52, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 474  
*Votanti* ..... 473  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 237  
*Hanno votato sì* ..... 211  
*Hanno votato no* .. 262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Collè 8.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 475  
Maggioranza ..... 238  
Hanno votato sì ..... 206  
Hanno votato no .. 269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pennacchi 8.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti ..... 484  
Maggioranza ..... 243  
Hanno votato sì ..... 212  
Hanno votato no .. 272).

Chiedo all'onorevole relatore di precisare la proposta di riformulazione dell'emendamento Crisci 8.55.

GUIDO CROSETTO, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione prevede di riformulare l'emendamento Crisci 8.55 nel modo seguente. Dopo l'espressione: « i termini per », eliminare le parole: « la liquidazione e l'incremento » e sostituirle con: « l'accertamento ». Si chiede, inoltre, di aggiungere, dopo le parole: « limitatamente all'annualità di imposta 2001 », le seguenti: « e successive ».

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Crisci accetta la riformulazione del suo emendamento 8.55 proposta dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crisci 8.55, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 479  
Votanti ..... 474  
Astenuiti ..... 5  
Maggioranza ..... 238  
Hanno votato sì ..... 449  
Hanno votato no .. 25).

Prendo atto che l'emendamento Zorzato 8.56 è ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradiotto 8.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti ..... 483  
Maggioranza ..... 242  
Hanno votato sì ..... 213  
Hanno votato no .. 270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cusumano 8.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti ..... 445  
Maggioranza ..... 223  
Hanno votato sì ..... 192  
Hanno votato no .. 253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Agostini 8.61 e Duilio 8.62, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(*Presenti e Votanti* ..... 487  
*Maggioranza* ..... 244  
*Hanno votato sì* ..... 215  
*Hanno votato no* .. 272).

Prendo atto che gli emendamenti Bianchi Clerici 8.65 e 8.66 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Duilio 8.69 e Michele Ventura 8.71, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 485  
*Maggioranza* ..... 243  
*Hanno votato sì* ..... 212  
*Hanno votato no* .. 273).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Di Gioia 8.81, Michele Ventura 8.82 e Cusumano 8.83.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stradiotto. Ne ha facoltà.

MARCO STRADIOTTO. Signor Presidente, con gli identici emendamenti in esame proponiamo di incrementare il fondo per gli enti locali almeno a livello dell'aumento dell'inflazione.

Rispetto alla finanziaria dell'anno scorso, leggendo le unità previsionali di base, mancano per gli enti locali 542 milioni di euro. Inoltre, sfogliando la documentazione predisposta dagli uffici della Camera nella quale è riprodotto il prospetto storico dei trasferimenti, ci accorgiamo che rispetto all'ultima finanziaria approvata dal centrosinistra, che prevedeva per gli enti locali trasferimenti in conto capitale e in spesa corrente pari a 15 miliardi 469 milioni, siamo passati ai 15 miliardi 612 milioni nel 2002. Nel 2003 avete tagliato 382 milioni, quindi siamo passati a 15 miliardi 230 milioni di euro, nell'anno 2004 avete ulteriormente tagliato di 222 milioni, passando a 15 miliardi 8

milioni di euro e, nel 2005, provvedete ad un ulteriore taglio di 563 milioni di euro, passando a 14 miliardi 445 milioni di euro.

Con questo emendamento si chiede perlomeno di riconoscere il tasso di inflazione, aumentando il fondo di almeno 150 milioni di euro. Ciò per rispondere anche all'onorevole Osvaldo Napoli il quale afferma che, negli anni, vi è sempre stato un incremento, mentre i dati storici dimostrano il contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mariotti. Ne ha facoltà.

ARNALDO MARIOTTI. Faccio mie le argomentazioni testé svolte dal collega Stradiotto, in particolare il fatto che ci troviamo al di sotto del tetto dei fondi trasferiti con l'ultima finanziaria al 2001.

Quindi, tutta la storia dell'aumento della spesa degli enti locali non è affatto vera. Allora, con questo emendamento, che sottoscrivo, cerchiamo di recuperare una parte dell'inflazione programmata, aumentando il fondo di 150 milioni di euro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Di Gioia 8.81, Michele Ventura 8.82 e Cusumano 8.83, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 481  
*Maggioranza* ..... 241  
*Hanno votato sì* ..... 208  
*Hanno votato no* .. 273).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Roberto Barbieri 8.84.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicola Rossi. Ne ha facoltà.